



Studio Ghibli
presenta

ARRIETTY

(Karigurashi no Arrietty)

un film di
Hiromasa Yonebayashi

sceneggiatura di
Hayao Miyazaki e Keiko Niwa

(Giappone 2010, animazione, 94 minuti)

vendite internazionali:
Wild Bunch



CAST TECNICO

Regia	Hiromasa Yonebayashi
Pianificazione e sceneggiatura	Hayao Miyazaki
Sceneggiatura	Keiko Niwa
Produttore	Toshio Suzuki
Produttore esecutivo	Koji Hoshino
Musica	Cécile Corbel
Supervisione all'animazione	Megumi Kagawa Akihiko Yamashita
Scenografie	Yoji Takeshige Noboru Yoshida
Color Design	Naomi Mori
Direzione immagine digitale	Atsushi Okui
Montaggio	Rie Matsubara
Sound designer / Mixaggio re-recording	Koji Kasamatsu
Direzione ADR	Eriko Kimura

LE VOCI

<i>Arrietty</i>	Mirai Shida
<i>Sho</i>	Ryunosuke Kamiki
<i>Homily</i>	Shinobu Otake
<i>Sadako</i>	Keiko Takeshita
<i>Spiller</i>	Tatsuya Fujiwara
<i>Pod</i>	Tomokazu Miura
<i>Haru</i>	Kirin Kiki

SINOSSI

Sotto il pavimento di una grande casa situata in un magico e rigoglioso giardino alla periferia di Tokyo, vive Arrietty, una minuscola ragazza di 14 anni, con i suoi altrettanto minuscoli genitori. La casa è abitata da due vecchiette, che naturalmente ignorano la presenza di questa famiglia in miniatura.

Tutto ciò che Arrietty e la sua famiglia possiedono, lo “prendono in prestito”: strumenti essenziali come la cucina a gas, l’acqua e il cibo; e ancora tavoli, sedie, utensili, o prelibatezze come le zollette di zucchero. Tutto viene preso in piccolissime quantità, così che le padrone di casa non se ne accorgano.

Un giorno Sho, un ragazzo di 12 anni che deve sottoporsi a urgenti cure mediche in città, si trasferisce nella casa delle vecchiette. I genitori di Arrietty le hanno sempre raccomandato di non farsi vedere dagli umani: una volta visti, i piccoli abitanti devono lasciare il luogo in cui sono stati scoperti. L’avventurosa ragazzina, però, non li ascolta, e Sho si accorge della sua presenza. I due ragazzi iniziano a confidarsi l’uno con l’altra e, in breve tempo, nasce un’amicizia...

NOTE DEL PRODUTTORE

Credo fosse l'inizio dell'estate 2008 quando Hayao Miyazaki mi propose questo progetto per la prima volta. All'epoca, però, io avevo in testa un altro tipo di film, e quindi continuavamo a discutere, perché nessuno dei due voleva accantonare la propria idea: ma continuando così non saremmo arrivati ad alcun risultato, pertanto decisi di arrendermi.

Circa 40 anni fa Miyazaki e Isao Takahata scrissero l'adattamento di *The Borrowers*. Un bel giorno, poi, Miyazaki si è ricordato di quell'adattamento e mi ha raccomandato di leggere i libri di Mary Norton, insistendo perché se ne facesse un film. Sarà per tenere cara la memoria degli anni giovanili, di Miyazaki e Takahata, non so... tuttavia posso confermare che questo genere di cose capitano non di rado allo Studio Ghibli.

«Ma perché *The Borrowers* proprio ora?», ho chiesto a Miyazaki. La risposta era ben argomentata: «L'idea della storia sul “prendere in prestito” è intrigante e perfettamente attuale. L'era del consumo di massa sta per concludersi perché viviamo in una brutta crisi economica e la possibilità di “prendere in prestito” invece che comprare ciò che ci serve indica la direzione verso cui il mondo si sta avviando».

A Miyazaki piace agire rapidamente quando pensa di avere una buona idea, così mi ha subito mandato la seguente proposta di progetto:

Basato su *The Borrowers* di Mary Norton

L'ambientazione cambierà dall'Inghilterra degli anni '50 al Giappone di oggi. Il nostro quartiere di Koganei sarà perfetto come location.

Sotto il pavimento della cucina di una vecchia casa abita una famiglia di persone minuscole: una ragazza di 14 anni di nome Arrietty e i suoi genitori.

La famiglia in miniatura si procura il fabbisogno quotidiano “prendendolo in prestito” dagli umani che abitano sopra il pavimento.

Non si tratta però di una famiglia di creature soprannaturali o dotate di poteri magici.

Combattono contro i topi, gli scarafaggi, le termiti, fuggono dagli insetticidi, o dalle trappole per gli insetti e dalle esche intrise di acido borico. Le persone minuscole conducono una vita modesta e prudente, attenta a non attirare l'attenzione degli umani.

Il padre di famiglia è forte e coraggioso: è lui che si avventura nelle pericolose missioni di “prese in

prestito". Con senso di responsabilità, la madre protegge e gestisce il focolare domestico. Arrietty è una ragazza sensibile e curiosa. In loro sopravvive la tradizione delle famiglie vecchio stampo. Il mondo normale è una novità attraente quando ad osservarlo sono persone alte 10 cm. Questi minuscoli personaggi che lavorano, si muovono e usano i loro oggetti saranno meravigliosi da animare.

La storia sarà il ritratto della loro vita quotidiana, specie gli incontri, gli scambi e l'addio tra Arrietty e un ragazzo umano che le è diventato amico. Ma mostrerà anche come sfuggiranno a una calamità che verrà loro inflitta da un umano malvagio: saranno costretti a lasciare la casa e a vivere nei campi.

Nella speranza che questo lavoro offra conforto e coraggio alle persone che vivono in questi tempi caotici e insicuri...

Il film inizialmente si intitolava *Chiisana Arrietty* (*Piccola Arrietty*). Pensavo fosse una scelta un po' audace, così ho chiesto a Miyazaki di spiegarmi il senso del titolo. La risposta stava nel piacere che il suono della parola "Arrietty" gli forniva. Tuttavia questo titolo non comunicava quel senso di "prendere in prestito" che aveva spinto Miyazaki a sollecitare la realizzazione del film. Quando gli ho espresso i miei dubbi ha immediatamente cambiato il titolo in *Karigurashi no Arrietty*, cioè "Arrietty, colei che prende in prestito".

Chi dirigerà il film?

Una questione tutt'altro che semplice. Studio Ghibli fino ad allora aveva prodotto film diretti alternativamente da Isao Takahata e Hayao Miyazaki, ma entrambi sono piuttosto avanti con gli anni. Certo, sono due "anziani di successo", ma è indubbio che ci sono limiti fisici agli sforzi che una persona di quell'età può sostenere. Così, esattamente come abbiamo affidato al giovane Goro Miyazaki la regia de *I racconti di Terramare*, anche per questo progetto avevamo bisogno di un giovane regista. Ma chi?

In situazioni come queste, Miyazaki di solito mi considera l'unico responsabile delle decisioni dello Studio, senza pensare che certe questioni richiedono almeno un po' di tempo per pensarci su.

L'unico nome che mi è balzato in mente è stato quello di Hiromasa Yonebayashi, "Maro" (è il suo soprannome). «Che ne pensi di Maro?», ho chiesto. Miyazaki mi ha guardato esterrefatto. «Suzuki, da quanto tempo il suo nome ti gira per la testa?». «Saranno due o tre anni», ho risposto,

mentendo spudoratamente!

In realtà non avevo la più pallida idea se a Maro andasse o meno di dirigere un film. Maro è il miglior animatore dello Studio Ghibli. Per *Ponyo sulla scogliera* ha diretto l'animazione della scena in cui Ponyo corre su enormi onde alla ricerca di Sosuke: Miyazaki era rimasto molto impressionato dal risultato.

«Bene, allora chiamiamolo e parliamogli!», ha detto Miyazaki. Maro ci ha subito raggiunto dal suo Nibariki Studio e Miyazaki è andato diretto al punto, mostrandogli una copia di *The Borrowers* e dicendogli: «Maro, ecco il nostro prossimo progetto. E tu lo dirigerai!». Di fronte alla sua incredulità, Miyazaki ed io siamo scoppiati a ridere.

Nei suoi primi passi alla regia Maro cercava il parere di Miyazaki su qualunque cosa, ma quando si è trattato di disegnare gli storyboard ha capito perfettamente che doveva arrangiarsi e ha informato Miyazaki che non l'avrebbe più disturbato con la continua richiesta di consigli. Il grande capo gli ha risposto: «Ben detto ragazzo! Sii coraggioso!».

Toshio Suzuki

IL REGISTA

Nato nel 1973 a Ishikawa-ken, in Giappone, Hiromasa Yonebayashi si laurea in Business Design al Kanazawa College of Art. Durante l'università lavora part-time come animatore per spot pubblicitari televisivi. Nel 1996 entra allo Studio Ghibli lavorando come "In-between" Animator sui lungometraggi *La principessa Mononoke* (1997) e *My Neighbors the Yamadas* (1999), e in seguito come animatore principale su *La città incantata* (2001), *The Ghiblies – Episode 2* (2002), *Il castello errante di Howl* (2004) e *Ponyo sulla scogliera* (2008). È stato inoltre assistente alla supervisione dell'animazione per *I racconti di Terramare* (2006). Oltre a lavorare sui film dello Studio Ghibli, Yonebayashi si è occupato dei cortometraggi per il Museo Ghibli di Mitaka. Ha diretto l'animazione di *Mel and the Baby Catbus* (2002) e supervisionato quella di *Imaginary Flying Machines* (2002). È stato inoltre responsabile dello storyboard e della regia di *Evolution* (2008), una delle attrazioni del Museo Ghibli mostrate in Films Go Round. *Arrietty* è il suo debutto alla regia.